



GIOVANNI MARIA BELLU
Vicedirettore
<http://nemici.blog.unita.it/>

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

L'ironia del mondo

È cominciato il conto alla rovescia verso il G8 e ogni giorno che passa arrivano nuovi segnali sinistri: rischiamo di fare una pessima figura a livello planetario e di confermare in mondovisione i luoghi comuni sull'inaffidabilità e sull'astuzia un po' cialtrona del Bel Paese. Che tutto questo coinvolga in primo luogo il nostro presidente del Consiglio non è una consolazione. Nel mondo Silvio Berlusconi non è il «capo della maggioranza di governo», ma è il primo ministro italiano. Ci rappresenta tutti. Come ognuno di noi sperimenta all'estero nell'ironia non sempre bonaria che segue la comunicazione della nazionalità. Dicono «Italia-Berlusconi» come un tempo dicevano «Italia-maccaroni». Non ci fa ridere, ci offende.

Questo G8 a presidenza italiana è nato male. Quando ancora era localizzato alla Maddalena, è diventato strumento di ricatto politico verso il governo regionale sardo. Poi, per una certa fase, il premier ha coltivato l'idea di spostarlo a Napoli, come risarcimento della spazzatura. Quindi l'ha trasferito in Abruzzo, tra le telecamere e le case crollate. Il G8 come un grande palcoscenico, una sede dove farsi fotografare con Mr. Obama, magari col suggestivo contorno delle macerie, e tentare di ricostruire un'immagine devastata sul piano internazionale da una

serie interminabile di gaffe prima ancora che dallo scandalo delle veline e delle escort.

Lo staff di Berlusconi e i suoi consiglieri diplomatici da giorni stanno ragionando su come impedire che, nell'inevitabile conferenza stampa con i giornalisti di ogni parte del mondo, qualcuno alzi la mano e rivolga al premier domande imbarazzanti sul suo privato. Le stesse domande che hanno determinato l'avvio, tra le first ladies, di una discreta ma serrata discussione su come regolarsi davanti a un tanto discusso ospite. A complicare le cose ci si è messa la crosta terrestre con le nuove scosse sinistramente vicine alla sede del summit. L'astuta operazione di marketing politico rischia di trasformarsi in un tragicomico boomerang.

Ma se questi rischi di immagine - con l'aiuto di Dio e di Augusto Minzolini - potranno essere messi sotto controllo, ce n'è uno inevitabile. Il mondo - dal presidente degli Stati Uniti al papa, da Bob Geldof al nostro Jovanotti - si attende da questo G8 uno scatto di generosità dei paesi ricchi verso le aree depresse del pianeta. L'obiettivo, ha detto Obama, è convincere gli altri paesi a raddoppiare gli aiuti alle nazioni povere, come hanno già deciso di fare gli Stati Uniti. Noi non possiamo permettercelo. Questo è almeno quanto ha detto a chiare lettere il ministro del Tesoro.

C'è da credergli. In un altro G8, quello che si tenne a Gleneagles nel 2005, ci impegnammo a raddoppiare entro il 2010 gli aiuti per l'Africa. Della somma che avremmo dovuto mettere a disposizione, fino a ora abbiamo dato il 3 per cento. Un comportamento che *The Times* ha definito «una totale disgrazia». E non è una consolazione che questa «disgrazia» sia addebitabile alla maggioranza che ci governa.

Oggi nel giornale

PAG. 17-19 ■ POLITICA

Rutelli: sto con Franceschini
Marino presenta la sua squadra



PAG. 24-25 ■ ECONOMIA

Termini Imerese e Melfi
L'estate calda ai cancelli Fiat



PAG. 12 ■ ITALIA

Intercettazioni, stop del Colle
Alfano: «Legge modificabile»



PAG. 22-23 ■ MONDO

Iran, giro di vite sull'opposizione

PAG. 36-37 ■ CONVERSANDO CON
Roberto Espinosa sull'Amazzonia

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Saunders nel flusso dell'America

PAG. 46 ■ SPORT

Tour, Cancellara la prima maglia gialla

PAG. 47 ■ SPORT

Ecclestone-choc: rivaluta Hitler

FESTA
lungofiume

Via Pirandello (adiacente Autodromo)

IMOLA dal **27 giugno**
al **20 luglio**

www.festalongofiume.it

PDI
Partito Democratico
Unione Territoriale di Imola



Giovedì 9 luglio ore 21
Spazio Arena

Intervista a

On. MASSIMO D'ALEMA

Introduce: On. Massimo Marchignoli